

Cooperazione Italia - Romania in materia di AIR

L'AIR è considerato uno strumento fondamentale per garantire la qualità della regolazione sia nel contesto internazionale che tra le Istituzioni dell'Unione Europea. Negli ultimi anni sono state diverse le iniziative di assistenza tecnica in materia di qualità della regolazione promosse da organismi internazionali e dall'Unione Europea. Tali iniziative si sono concretizzate anche in progetti comunitari di gemellaggio incentrati sulla cooperazione fra amministrazioni degli Stati membri e organismi omologhi nei paesi in corso di adesione all'UE.

In questo contesto si inserisce il progetto biennale "Twinning PHARE" con il quale l'Italia, rappresentata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e dal DAGL della Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno fornito, unitamente al Regno Unito, assistenza alla Romania da ottobre 2006 sino a Febbraio 2008¹. Il progetto ha avuto come fine quello di completare le riforme amministrative e perfezionare il quadro giuridico in materia di promozione della concorrenza, di aiuti di stato e in materia di AIR nell'ambito del processo di adesione della Romania all'Unione Europea, conclusosi positivamente anche per i risultati conseguiti col progetto.

Nell'ambito del progetto svoltosi nel biennio 2006-2008, il ruolo del DAGL è stato quello di sviluppare e perfezionare in Romania forme di analisi d'impatto della regolamentazione (AIR) nell'applicazione delle quali il Consiglio della concorrenza rumeno ha svolto un ruolo di promozione e di indirizzo nei confronti dei ministeri e delle altre amministrazioni. A tal fine l'Autorità garante della concorrenza e del mercato e il DAGL hanno affidato l'incarico di Consigliere pre-adesione al dirigente del Servizio AIR il quale ha risieduto in Romania per l'intera durata del progetto.

Con specifico riferimento all'AIR, nel corso del progetto, il DAGL ha promosso:

- la predisposizione di proposte concrete, poi successivamente adottate dal Consiglio della Concorrenza, al fine di rafforzare il ruolo istituzionale del Consiglio nel quadro delle procedure AIR e con riferimento alla redazione di segnalazioni e pareri al legislatore e alle amministrazioni pubbliche;

- lo svolgimento di attività di supporto all'analisi d'impatto delle proposte normative analizzate dal "*Gruppo di lavoro interministeriale sulla concorrenza*". Tale comitato riunisce, con cadenza mensile, due rappresentanti per ogni ministero e autorità di regolazione al fine di esaminare ed eventualmente emendare in senso pro-concorrenziale gli schemi di legge e di regolamento che hanno impatto significativo sull'economia;

- la formazione dei funzionari della pubblica amministrazione rumena tramite lo svolgimento di seminari, *workshop* e altre attività formative in materia di AIR.

Il progetto, peraltro, ha rappresentato la naturale continuazione di un precedente gemellaggio PHARE che si è svolto tra il 2003 e il 2005, con il quale l'Italia, rappresentata dall'Autorità garante della concorrenza e, e Germania, rappresentata dal Ministero delle finanze, hanno fornito assistenza alla Romania nell'ambito di un progetto analogo con un consigliere pre

¹ PHARE Twinning Project RO/04/IB/FI/08 "*Advancing the administrative capacity and application of the acquis in the competition and state aid area, coherent with the MS status at the date of accession*".

Per ulteriori riferimenti si vedano anche le relazioni annuali 2007 e 2008 dell'Autorità consultabili sul sito internet www.agcm.it (sotto la voce *Pubblicazioni*).

adesione distaccato dal Dipartimento della Funzione Pubblica². Tra i risultati di questo progetto, di particolare importanza, è la decisa riforma della legislazione antitrust, attuata nel 2004 e volta, tra l'altro, ad attribuire un ruolo centrale al Consiglio della Concorrenza rumeno in materia di regolamentazione. Infatti la legge antitrust rumena nella riformata formulazione (v. articolo 27, lett. k, Legge 21/1996) attribuisce al Consiglio della concorrenza il delicato potere di dare "*parere vincolante sugli atti normativi del Governo che possono avere un impatto anticoncorrenziale e di proporre emendamenti alla normativa governativa suscettibile di avere tali effetti*".

L'esperienza dell'assistenza tecnica in Romania si è rivelata di particolare importanza anche per il nostro ordinamento ed è stata determinante al fine di riservare una evidente centralità nel Regolamento attuativo dell'AIR (DPCM n.170/2008), all'impatto (anche) concorrenziale dei nuovi interventi regolatori.

In particolare, l'articolo 6 let. g) del regolamento, entrato in vigore nel novembre 2008, dispone che la relazione AIR indichi "*la stima dell'incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato delle proposte regolatorie suscettibili di avere un impatto significativo sulle attività d'impresa*". La centralità dei profili concorrenziali è ripresa anche nel modello di relazione allegato al regolamento: la sezione 6 è infatti dedicata a "*L'incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività del Paese*".

Una simile impostazione in materia di valutazione dell'impatto concorrenziale dei provvedimenti è stata impiantata anche nell'Analisi tecnico normativa (ATN) con la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri adottata il 10 settembre 2008 (v. par.11, lett. l) e nella Verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR) con il recente Regolamento n. 212/2009, pubblicato nella G.U. 30 gennaio 2010 n. 24 (v. nel sito l'approfondimento "*L'impatto concorrenziale*").

² PHARE Twinning Project RO/02/IB/FI/02 "*Further development of competition authorities' capacity to implement the competition and state aid acquis communautaire to EU standards of application*".

Per ulteriori riferimenti si vedano anche le relazioni annuali 2004-2006 dell'Autorità consultabili sul sito internet www.agcm.it (sotto la voce *Pubblicazioni*).